

Caritas Europa

Stop ai respingimenti ora!

Caritas Europa esorta gli stati a rispettare la Convenzione di Ginevra sui rifugiati e la dignità umana alle frontiere dell'UE.

Mentre le persone muoiono nelle gelide foreste dell'Europa nord-orientale, Caritas Europa non può rimanere in silenzio. In reazione alla sessione di ottobre del Consiglio europeo, chiediamo ai leader dell'UE di sostenere la dignità umana e di garantire l'accesso umanitario alle persone in difficoltà ai confini dell'UE.

Il bilancio delle vittime al confine tra Bielorussia e Polonia è salito a otto, poiché il corpo di un siriano di 19 anni è stato trovato in un fiume mercoledì 20 ottobre. Centinaia di altre persone, tra cui famiglie e bambini provenienti da Iraq e Afghanistan, sono bloccati nella terra di nessuno tra i due paesi. La situazione è estremamente difficile anche per i migranti al confine della Bielorussia con la Lettonia e la Lituania, dove le ONG stanno lottando anche contro le restrizioni dovute al Covid-19, le quali impediscono l'accesso al confine. I report hanno documentato diversi casi di respingimenti e violenze nei confronti dei migranti. Ricordiamo ai nostri leader l'obbligo di sostenere e di rispettare il diritto europeo d'asilo anche nella frontiera esterna.

“Ogni persona, senza alcuna distinzione dovuta al luogo di provenienza, è come un fratello o una sorella per noi. Questo ci sprona a fare ogni sforzo per aiutare. Si tratta di salvare delle vite”. **Fr. Marcin Izycki**, Direttore di Caritas Polonia

Mentre i leader dell'UE sostengono che i migranti siano armati dalla Bielorussia, Caritas Europa ricorda che i diritti di tutti gli esseri umani dovrebbero essere rispettati indipendentemente dalla loro origine o dalle ragioni del viaggio. Le tensioni geopolitiche non dovrebbero essere un pretesto per lasciar morire le persone che cercano di attraversare un confine, o per sottrarsi alle responsabilità di garantire il diritto d'asilo.

“Le persone non dovrebbero mai essere disumanizzate, ma trattate sempre con rispetto e dignità. L'Unione Europea deve ora fare il massimo per prevenire ulteriori morti alle sue frontiere e fornire aiuto alle persone che

stanno letteralmente morendo di freddo”. **Michael Landau**, Presidente di Caritas Europa

Siamo estremamente preoccupati che gli ultimi sviluppi legislativi in Lettonia, Lituania e Polonia impediscano l'accesso all'asilo nell'UE e legittimino i respingimenti, minando la Convenzione sui rifugiati e le leggi europee sul diritto d'asilo. La Commissione europea dovrebbe analizzare e monitorare attentamente questi cambiamenti legislativi e intraprendere azioni legali, se necessario, per garantire il rispetto delle sue procedure legislative in materia di asilo, compreso l'accesso a tale diritto oltre che condizioni di accoglienza adeguate. Costruire muri costosi non è conforme ai valori dell'UE, né dovrebbe essere approvato dalle istituzioni dell'UE come risposta. Mentre riconosciamo la difficoltà della situazione per i paesi dell'UE che confinano con la Bielorussia a causa dell'aumento degli arrivi di migranti dall'estate, ricordiamo a tutti i paesi che la gestione delle frontiere deve avvenire nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale. Le migliaia di persone che hanno sfidato il freddo a Varsavia domenica 17 ottobre per chiedere solidarietà con i migranti e la fine dei respingimenti e della violenza, dimostrano che i cittadini dell'UE hanno a cuore i diritti umani e la dignità umana, indipendentemente dalla retorica politica o dalla legislazione. Costruire muri ed esercitare violenza contro i migranti non può essere la via da seguire per l'Unione.